

«Lo stop alle auto? Una misura d'emergenza»

■ Si chiama «Opera» ed è il nuovo progetto europeo che vede coinvolta anche la sezione Arpa di Parma, insieme al Servizio Idro Meteo Clima di Arpa, la sezione di Forlì, e a partner tra cui le università di Brescia e di Strasburgo e il Centre national de la recherche scientifique. Obiettivo del progetto, presentato nei giorni scorsi al Parlamento Europeo a Strasburgo, è sviluppare un programma informatico con cui le pubbliche amministrazioni, regionali e locali, possano valutare l'efficacia delle azioni per la lotta allo smog. «Il software - spiega Eriberto

de'Munari, direttore di Arpa Parma, a cui è affidata la direzione generale del progetto - è in grado di valutare l'impatto di provvedimenti come blocchi del traffico, nuove ciclabili, abbassamento del riscaldamento negli edifici pubblici, e indicare quali e quanti garantiscono maggiore efficacia al minor costo».

Per ora il programma è stato testato sull'area dell'Alsazia, e alla conferenza di Strasburgo si sono discussi i risultati. Entro l'anno saranno avviate anche le sperimentazioni sull'Emilia-Romagna, i cui risultati saranno presentati a fine 2013. I provve-

dimenti adottati dagli enti locali, tra cui il Comune di Parma, sono efficaci? «Possono essere utili - risponde de' Munari - come misure d'emergenza, ma chiudere al traffico il centro storico significa ridurre le emissioni solo in una parte della città e solo per un giorno. Lo stesso per l'abbassamento del riscaldamento. I risultati più importanti si otterranno sul lungo periodo e dovranno essere frutto di azioni strutturali: una pianificazione urbanistica che riduca la necessità delle auto, un servizio di trasporto pubblico più efficiente, un nuovo

piano di mobilità, la coibentazione degli edifici. Il software indicherà quali misure hanno il miglior rapporto costi/benefici - conclude de' Munari - poi saranno le amministrazioni a fare le scelte politiche». ♦ L. U.

